PROSPETTIVE ZOOTECNICHE

Il prezzo del bestiame è destinato a salire.

Per quali ragioni?

Anzitutto per effetto dei nuovi provvedimenti di protezione doganale. Recenti accordi conclusi con alcuni Stati balcanici si risolvono praticamente in una maggiore tutela per la nostra industria zootecnica per due motivi.

Prima di tutto perchè molto opportunamente il dazio sui bovini, che nelle precedenti convenzioni era stato concordato *a capo di bestiame* (nella nota misura di lire 350 per i soggetti adulti) è stato invece portato *a quintale di peso vivo:* ciò che consente di evitare l'inconveniente verificatosi, e lamentato, di favorire la importazione di capi di maggior peso, con il risultato di ridurre, in effetto, l'onere doganale, diviso su di un maggiore quintalato di carne.

In secondo luogo perchè il precedente dazio (che può calcolarsi tradotto a quintale di peso vivo, per la anzidetta ragione, intorno alle 50 lire a quintale di peso vivo) verrà gradatamente portato a 80 lire, sempre per quintale, peso vivo. Ciò contribuirà non solo a rendere più costoso il bestiame importato e quindi meno temibile la concorrenza, ma altresì ad arginare la importazione stessa, la quale, del resto, ha già subito, per quanto riguarda il bestiame vivo, una diminuzione notevole e confortante.

C'è da considerare che la diminuzione verificatasi nel nostro patrimonio zootecnico, in dipendenza di una molteplicità di fattori notissimi, ha, in molte regioni, attenuato la pressione delle vendite sui mercati, determinando, come prima conseguenza, un maggiore movimento nelle contrattazioni e un certo risveglio nei prezzi.

Ciò si verifica sopratutto nel Mezzogiorno, Puglia e Calabria, per il bestiame giovane, tanto che per alcune zone, sia pure come atto di respiro, quegli allevatori dichiarano che la situazione che si è venuta determinando è promettente, e, per il momento, accettabile.

Vi sono fondate speranze che il fenomeno del rialzo dei prezzi si accentuerà e si allargherà ad altre regioni.

Contribuiranno a determinarlo, oltre alla fondamentale ragione della nuova maggiore ed effettiva protezione doganale, vari fattori tra cui principalmente l'aumento del consumo delle carni che occorre favorire nel modo migliore.

Questo argomento meriterebbe di essere largamente discusso, anche perchè si sa che sul prezzo attuale delle carni al dettaglio, *sproporzionato in confronto dei prezzi pagati agli agricoltori*, influiscono elementi di varia natura di cui sono di fondamentale importanza le tasse di macellazione, che colpiscono in troppo larga misura gli animali, nonchè tutte le altre tasse e imposte ben note ed eccessive.

Va ricordato, a tale proposito, che mentre le carni bovine, suine e ovine sono gravate da oneri sproporzionati al loro valore, il pollame è invece esente da qualsiasi tassa, tanto che in molti grandi centri esso viene consumato in larghissima misura e con un aumento sensibilissimo in confronto degli anni precedenti, appunto in sostituzione delle carni predette. Donde la necessità di perequare meglio la tassazione di queste diverse carni alleggerendo sopratutto quella sui bovini le cui ripercussioni sono più sensibili sulle quotazioni del mercato e sull' andamento delle aziende agrarie.

Altro fattore che merita un attento esame per la sua connessione con la situazione della nostra industria zootecnica, è quello che si riferisce al mercato caseario. I recenti provvedimenti che disciplinano la produzione di alcuni tipi di formaggio, notoriamente di imitazione, che con la loro concorrenza deprimono il mercato di alcuni nostri formaggi tipici, la migliore difesa del mercato del burro ed infine l' auspicato divieto dell'uso della margarina per mescolanze col burro o per la reintegrazione dei formaggi fabbricati con latte magro, eserciteranno benefica influenza sulla situazione della nostra industria agraria, alle cui sorti sono intimamente legate quelle dell' allevamento bovino e pecorino in estesissime plaghe del nostro Paese.

Si tratta per ora di sintomi favorevoli che si notano qua e là in alcune regioni e che fanno bene sperare, perchè sostenuti da elementi concreti che non hanno ancora avuto agio di spiegare la loro completa influenza.

A ciò occorre aggiungere la fiducia che nasce dalla consi-

derazione della complessa attività miglioratrice che si va svolgendo, con metodo e serietà di intenti, in tutte le provincie sulla base di importantissimi programmi, preordinati dalle Cattedre ambulanti di agricoltura, d'accordo con le organizzazioni sindacali.

Tale lavoro, già in piena attuazione, è veramente impostato su linee e direttive tali da portare nella pratica tutte le moderne conquiste della scienza. Ed esso raggiungerà certo lo scopo di stimolare e di accentuare sopratutto il miglioramento qualitativo e produttivo delle singole razze, così da raggiungere nel tempo più breve quello che deve considerarsi l'obbiettivo massimo della nostra industria zootecnica, specialmente nel momento attuale: cioè l'abbassamento dei costi di produzione.

A. Marchi

La Processionaria del pino

È una farfalla dalle ali di colore bianco-grigio, aventi circa 4 centimetri di apertura, che appare verso i primi di luglio, e si vede o si sente volare di sera ed anche di notte, in prossimità dei pini. Abbiamo detto « si sente » perchè essa vola a piccole altezze, 3-4 metri al massimo, ed il suo passaggio, anche se celato per il buio, si svela con un ronzio marcato, quasi caratteristico. Qualche giorno dopo la sua comparsa, la farfalla incomincia a deporre le uova intorno ai fascetti di aghi dei pini, sui rami più bassi delle piante. A distanza di circa un mese e mezzo dalla deposizione, incominciano ad uscire dalle uova i primi bruchi *(rughe)* i quali non vivono ciascuno per conto proprio, ma si riuniscono in gruppetti di 3-4-5, e rodono, nel fascetto in cui sono nati, la parte libera, superiore degli aghi, sulla quale non sono state deposte le uova. Poi attaccano gli aghi vicini e li riuniscono con fili bianchi, sottilissimi che intrecciano in tutti i sensi in modo da formare una specie di nido che serve loro da riparo, da protezione. In seguito, i bruchi cambiano dimora, e dirigendosi sempre verso l'alto, costruiscono successivamente nuovi nidi, raggiungendo assai spesso le ramificazioni alla sommità della pianta. Di sera, poi, abbandonano il nido, disponendosi in file ordinate, sotto la guida del bruco di testa, il quale, man mano che si sposta, distende un filamento del tutto uguale

a quello emesso per filare il bozzolo; il bruco che segue fa altrettanto, sovrapponendo al primo il suo filamento, e lo stesso va detto per gli altri bruchi della fila, talchè in definitiva viene a formarsi una specie di cordone biancastro che parte dal nido da cui sono usciti i bruchi, e si distende lungo tutto il percorso fatto dai medesimi. Da questa abitudine di spostarsi in fila, deriva appunto il nome di Processionaria dato all' insetto. In queste escursioni serotine e notturne lungo i rami dei pini, i bruchi sostano presso le inserzioni degli aghi, li recidono, li divorano, e discendendo arrivano talvolta sino al terreno e continuano oltre, anche ad una certa distanza dai tronchi. Al sopraggiungere dell' alba rifanno in senso inverso il percorso, e seguendo il cordone biancastro che fa loro da guida, tornano al nido di partenza, per poi ripetere alla sera i movimenti e la distruzione degli aghi.

Al sopraggiungere dei primi freddi, i bruchi si costruiscono, alla estremità dei rami e di preferenza verso l' apice della pianta, grandi nidi che hanno cura di rinforzare con foglie disseccate ed altri detriti; questi nidi hanno forma globosa o conica e sono ben visibili, anche a distanza, per il loro colore biancastro che spicca nel verde della vegetazione, e per la notevole grossezza che di solito raggiungono.

Durante l' inverno, specialmente nelle notti in cui il tempo è propizio, i bruchi continuano ad effettuare i loro movimenti; in primavera, poi, scendono definitivamente dagli alberi, penetrano nel terreno ove subiscono le solite trasformazioni degli insetti; ai primi di luglio esse sono compiute, la forma perfetta è raggiunta, le giovani farfalle escono dal terreno, sciamano e si ripete il ciclo sommariamente descritto.

I bruchi della Processionaria del pino sono assai voraci; mentre nei primordi dell' invasione distruggono, di solito, gli aghi di pochi rami, in seguito, specialmente se lasciati indisturbati, possono defogliare pressochè per intero la pianta; è evidente che trattandosi di pinete, e non adottando gli opportuni metodi di lotta, la progressiva diffusione dell' insetto determini la distruzione degli aghi in un numero sempre crescente di piante e talvolta in pressochè tutto il bosco. Un esempio di danni così vasti, si aveva sino a qualche anno addietro osservando le pinete lungo la linea ferroviaria che da Pola conduce ad Erpelle ed a Trieste.

Da quanto precede, si desume che per combattere efficacemente questo insetto, come in genere tutti i parassiti animali e vegetali, bisogna iniziare la lotta *molto presto* e *condurla con metodo*, perchè allora è facile salvare le piante dai danni che altrimenti possono divenire, come si è detto, gravissimi.

Lasciando da parte la difesa preventiva, onde rimanere più strettamente nel campo pratico, accenneremo al più efficace mezzo distruttore: la raccolta dei nidi. Questa va fatta non appena se ne constata la presenza, il che avviene di solito, nella prima invasione, nei mesi di settembre o di ottobre. Questi nidi si troveranno, come già accennato, nei rami più bassi, e quindi la loro asportazione, da farsi con le comuni forbici per la potatura, è oltremodo facile; invece per togliere quelli formati in alto, bisogna salire sulle piante, e spesso occorre recidere una porzione del ramo che li porta.

Questi nidi vanno bruciati sul posto, ponendo la massima attenzione, ben si intende, affinchè non avvengano incendi; oppure possono essere sotterrati a venti-trenta centimetri di profondità, in modo che le larve che vi sono dentro non possano più uscire fuori. Si può fare anche un'altra cosa: trasportare i nidi a qualche centinaio di metri dal bosco ed abbandonarli sul terreno: così i bruchi non potranno più raggiungere le piante. Operando in quest'ultimo modo, poi, si può favorire lo sviluppo delle larve di alcuni insetti carnivori, distruggitrici dei bruchi della Processionaria. Questo fatto merita la dovuta attenzione, data anche l'importanza che oggidì hanno assunto, nella lotta contro gli insetti, i parassiti degli insetti medesimi; basti accennare in proposito ai risultati meravigliosi conseguiti contro la Cocciniglia del gelso ed il Pidocchio sanguigno del melo, grazie all'intervento, rispettivamente, della Prospaltella e dell'Afelino. Al riguardo diremo, incidentalmente, che secondo gli studi dei chiarissimi professori Pigorini e Ghirlanda della R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, il fungo (Botrytis Bassiana) che è causa del calcino del filugello, vive parassiticamente anche sui bruchi della Processionaria.

La vigilanza sui pini deve esser continua se si vuole preservarli dai danni di questo temibile parassita, ed intervenendo senza indugio non appena si constata la presenza dei nidi, la spesa è minima ed il compito grandemente facilitato. Viceversa, se per negligenza si lasciano i nidi sulla pianta, permettendo

così ai bruchi di spostarsi verso le alte impalcature, la raccolta degli stessi è più costosa, non agevole, e l'esito della lotta può essere incerto, sopratutto per la diffusione raggiunta dal parassita. Gli agricoltori ricordino poi che condizione essenziale affinchè la lotta contro la Processionaria possa raggiungere appieno la scopo, è quella che essa venga generalizzata, fatta cioè da tutti gli interessati.

I bruchi della Processionaria, di color bruno nerastro, hanno il corpo ricoperto di peli rossi e grigi, ben visibili, nonchè di esili filamenti che si distaccano con la massima facilità; gli uni e gli altri sono urticanti, e bisogna stare molto attenti a non toccarli onde evitare processi infiammatori sulla pelle, ed altri disturbi. Necessita poi in modo particolare impedire che questi peli e filamenti penetrino con la respirazione nell'interno dell'organismo, perchè le infiammazioni potrebbero assumere particolare intensità e provocare anche serie conseguenze. La cautela va osservata specialmente nella raccolta dei primi nidi, perchè essi hanno le pareti rade, incomplete, ed è quindi facile toccare i bruchi e provocare così il distacco delle loro parti urticanti. Prima di accingersi alla raccolta è buona norma spalmare le mani, il collo e la faccia con olio, strutto od altri grassi; però in questa stagione ciò è superfluo perchè i nidi si presentano ben chiusi, con pareti ispessite, e pertanto la fuoruscita dei peli e dei filamenti dei bruchi non può avvenire.

Non va dimenticato che nella lotta contro questo insetto — e contro altri, ugualmente od ancor più dannosi — gli agricoltori hanno degli alleati in alcune specie di uccelli, in particolar modo il cuculo, il rampichino, il picchio, le cincie; essi vanno pertanto rispettati, specialmente nei periodi di caccia proibita, più che per il timore delle sanzioni comminate dalla legge, per la intima persuasione che tale rispetto si risolve in un vantaggio per l'agricoltura. Purtroppo, però, questi uccelli insettivori giungono fra noi solo a primavera avanzata, e solo pochi di essi si fermano; il cuculo, poi, che fra le specie citate è il più attivo distruttore dei bruchi pelosi delle farfalle, ed in particolar modo di quelli della Processionaria, non lo si sente più cantare fino dagli ultimi di giugno.

Diremo infine che con decreto 20 maggio 1926, la Processionaria del pino è stata inclusa nell'elenco dei parassiti delle piante la cui distruzione è obbligatoria. La lotta deve essere fatta a cura e spese degli interessati, e la sorveglianza sulle

operazioni è deferita alla Milizia forestale, la quale in caso di inadempienza o di ritardo eseguirà la lotta di ufficio a carico dei trasgressori, ai quali verranno inoltre applicate le penalità previste in materia dalle vigenti leggi forestali.

Dott. U. Stacchiotti

Trattamenti stagionali alle piante fruttifere

Molto opportunamente il dott. Ritossa ha trattato questo argomento, nell'ultimo numero del nostro bollettino; dato lo sviluppo che la frutticoltura sta assumendo anche in Istria, ritengo non inutile aggiungere qualche consiglio a quelli già dati, onde richiamare vieppiù l'attenzione degli agricoltori sulla necessità di non trascurare delle pratiche importantissime per preservare il più possibile dai vari malanni le loro piante fruttifere.

Premesso che questa è la stagione più propizia per i vari trattamenti, perchè le piante sono prive delle loro foglie, e quindi lo spargimento sia dei materiali che dei liquidi riesce più efficace perchè è più agevole farli arrivare nelle parti che interessano, cominceremo con il ricordare che i sali di rame sono velenosissimi per i germi dei più comuni parassiti crittogamici, tanto che quantità anche minime di questi sali sono capaci di uccidere i germi stessi. Perciò uno dei trattamenti indispensabili durante l'inverno, è quello di irrorare peri, meli, peschi, ciliegi, susini, albicocchi, ecc., con la comune poltiglia bordolese al solfato di rame e calce, nella dose del 3-4 per cento. In sostituzione del solfato di rame si può usare anche la polvere o meglio ancora la pasta Caffaro, aumentando magari la percentuale da 4 a 5. Le piante trattate assumono un colore cilestrino, che lentamente svanisce per il dilavamento delle pioggie.

Per le piante clorotiche e in generale per aumentare la vigoria della vegetazione, si consiglia l'uso della poltiglia al solfato di ferro e calce spenta, nella proporzione del 10 % il primo e del 5 % la seconda.

La soluzione all' 1 % di solfato ferroso, va bene per la spennellatura delle piante clorotiche; anche l'interramento dei cristalli di vetriolo, da 200 a 300 gr., al piede delle piante anemiche, è efficacissimo.

Le viti colpite dall' antracnosi vanno trattate, dopo la potatura, con una soluzione di chg. 25-30 di solfato di ferro, sciolto prima in acqua tiepida, e chg. 2-3 di acido solforico, il tutto in 100 litri d' acqua. Questa soluzione si distribuisce con un comune pennello; bisogna porre attenzione nel manipolarla, perchè essendo acida per la presenza dell' acido solforico, *è anche corrosiva*, e perciò ne vanno di mezzo i vestiti, gli occhi e i recipienti metallici. Il trattamento si applica sui tralci e sui ceppi ed in ispecie sulle ferite.

Oggigiorno le piante fruttifere, quasi senza eccezione alcuna, sono infestate dalle cocciniglie. Per lottare contro questi temibili insetti si usa la miscela solfo - calcica, che si prepara con chg. 1 di calce, chg. 2 di zolfo e litri 10 di acqua fatti bollire assieme per un' ora. Per l' uso invernale, la miscela anzidetta si diluisce con acqua (circa 8-10 %) e mediante pompe irroratrici di *ottone* o di *lamiera zincata*, e non di rame, si irrorano le piante invase dalle cocciniglie. Anche la soda caustica (idrato di soda) in soluzione all' 1 %, serve per il medesimo fine.

Fra i preparati aventi energica azione insetticida ed anticrittogamica, oggidì godono molta simpatia l'Antiparassit ed il Neodendrin, a base di catrame emulsionato che si scioglie benissimo nell' acqua, meglio se tiepida anche per il trattamento. La dose varia da 6 a 10 chg. per ogni 100 litri di acqua, e il trattamento va fatto soltanto nell' inverno. Così pure per l' Ibernol, antiparassitario preparato dalla Società Caffaro.

Contro le cocciniglie viene pure usata la formula al petrolio, dei professori Targioni e Del Guercio: petrolio litri 6 ½, sapone gr. 250, acqua litri 4. Sciogliere prima il sapone nell' acqua, poi aggiungere il petrolio, agitando; per l' uso la miscela si diluisce con una quantità di acqua 15-20 volte maggiore.

Affinchè i trattamenti riescano veramente efficaci, bisogna che le sostanze adoperate, siano esse liquide o polverulente, raggiungano le parti ove sono dirette, vi si depositino e vi aderiscano. Ciò si verifica sopratutto se le polveri hanno il massimo grado di finezza, e se i liquidi si possono polverizzare minutamente, perchè soltanto in tal modo si ottiene come una specie di avvolgimento completo della pianta.

Infine, con le aspersioni e le impolverazioni portate al massimo della finezza, si ha anche un beneficio economico, perchè si risparmia sulla quantità dei liquidi e delle polveri che si impiegano.

G. Visintini

Consigli pratici

Antracnosi maculata *(vaiuolo della vite).* — Specialmente nei vigneti in pianura si riscontrano forti attacchi di tale malattia; in questo mese, dopo aver bene asportato con la potatura le parti infette, bisogna spennellare energicamente ed accuratamente il ceppo ed i tralci che restano per la vegetazione avvenire, con la seguente soluzione: solfato ferroso (vetriolo) chg. 25, acido solforico chg. 2-3, in 100 litri di acqua. A seconda dell' intensità dell' attacco, le spennellature si ripeteranno 2-4 volte alla distanza di 10 giorni l' una dall' altra. (a. r.)

Punteruolo dell' olivo. — Questo insetto causa danni non lievi nella nostra zona, in quanto attacca gli olivi anche nel pieno del vigore vegetativo; un mezzo indiretto di difesa consiste nel cercare di rinvigorire le piante con potature ben fatte e con abbondanti concimazioni, non trascurando la somministrazione della potassa; la lotta diretta si fa bruciando subito sul posto i rami attaccati che si asportano con la potatura, e poscia spennellando i tronchi ed i rami ed irrorando la chioma con una soluzione formata da 15 chg. di solfato ferroso e 5 chg. di calce in 100 litri di acqua. (a. r.)

La Diaspis pentagona, la ben nota cocciniglia bianca del gelso, ha fatto una nuova comparsa in singole zone dell' Istria centrale, particolarmente nel territorio di Umago, destando anche un po' di preoccupazione presso qualche agricoltore. Non è però il caso di nutrire timori di sorta, perchè oggidì non vi è infestione di *Diaspis* senza che vi sia la presenza del suo nemico naturale, la *Prospaltella.* La comparsa va pertanto attribuita ad un fattore, facilmente identificabile nell' andamento stagionale, il quale, mentre deve aver favorito lo sviluppo del parassita, ha agito in senso inverso nei riguardi della benefica vespetta. Non rimane pertanto che aspettare fiduciosi il vicino ristabilirsi delle condizioni normali, vale a dire il deciso sopravvento della *Prospaltella.*

Nell' attesa, sconsigliamo l' applicazione delle sostanze insetticide sui gelsi, perchè il beneficio, molto limitato, che può derivarne agli effetti della distruzione della cocciniglia, sarebbe, indubbiamente, di gran lunga superato dal danno che si arrecherebbe alla *Prospaltella.* (u. s.)

Erpicatura dei prati. — Prima di iniziare lo spargimento dei concimi è buona pratica erpicare energicamente il prato per estirpare i muschi, rompere lo strato superficiale della cotica, e facilitare in tal modo la penetrazione dei concimi nel terreno. (t. r.)

Scelta del materiale viticolo. — Avvicinandosi l' epoca dei nuovi impianti e degli innesti di barbatelle, l' agricoltore non trascuri la scelta del materiale viticolo per non andare incontro a brutte sorprese. A questo proposito abbiamo fissato direttive precise da seguire zona per zona, secondo il nuovo orientamento viticolo dell' Istria. Quindi, prima di prenotarsi per acquisti di barbatelle o marze, è bene rivolgersi alla Cattedra di agricoltura che consiglierà in merito. (c. m)

Perfosfato o scorie Thomas ai prati? — L'uno e l'altro sono degli ottimi fertilizzanti per le colture foraggere; nel caso però si voglia adoperare il primo, è consigliabile l' aggiunta di un pari quantitativo di gesso agricolo o di calce. Una formula quindi di concimazione per i prati in genere può essere la seguente: perfosfato q.li 3-4 per ettaro ed altrettanta calce, oppure 5-6 q.li di scorie.

Adoperando il perfosfato e la calce è bene spargerli sempre separatamente ossia non mescolandoli prima dello spargimento. (c. m.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Nella prima quindicina di gennaio il tempo è stato in prevalenza bello, con temperatura relativamente alta. Così si è potuta riprendere la semina delle varietà precoci di grano, che non si potè condurre a termine prima per le continue pioggie; le varietà tardive seminate in autunno hanno germinato bene e si presentano belle ed uniformi.

Gli altri lavori, quali la preparazione dei semenzai di tabacco per la prossima campagna, la pulizia e concimazione dei prati pascoli e dei pascoli, ecc. procedono con ritmo normale; si è iniziata anche la potatura e la legatura delle viti.

Oltre alla normale assistenza tecnica agli agricoltori nel disbrigo delle pratiche stagionali, la Cattedra ha continuato nell' attività per l' applicazione della legge sulla sistemazione delle passività agrarie onerose.

Albona. — Le giornate bellissime della prima quindicina di gennaio hanno permesso agli agricoltori di continuare la semina dei frumenti pre-

coci, preparare i terreni per le colture primaverili, sistemare i fossati, assestare le strade campestri danneggiate dal maltempo del dicembre u. s. e concimare qua e là i prati, pascoli e campi.

La richiesta di seme di grano Mentana è ancora intensa, ma ormai è quasi impossibile trovarne; parecchi agricoltori persistono ancora a seminare delle varietà locali, tardive, e le brutte sorprese verranno poi. Quest'anno, causa le continue pioggie e le altre intemperie dei mesi scorsi che impedirono la semina del grano, la superficie di tale coltura è sensibilmente inferiore a quella degli anni scorsi.

Continua la raccolta delle olive che è discreta.

Cherso. — Nella prima quindicina di gennaio si sono avute parecchie giornate di bel tempo che hanno permesso la ripresa dei lavori in campagna e nei boschi.

E' stata ultimata la semina dei frumenti precoci; la settimana scorsa sono stati seminati i piselli, la fava, la lenticchia e vari ortaggi.

L'oliva è stata tutta raccolta; la resa in olio è in generale buona, oscillando intorno al 15-16 per cento, e in qualche zona, come a Lussingrande, essa è arrivata fino al 18 per cento. Molti agricoltori ora stanno zappando gli oliveti per poi seminarvi orzo, piselli, ecc.

Gli animali sono alquanto denutriti per mancanza di pascolo.

Buie. — Nella prima quindicina di gennaio si sono avute in prevalenza giornate di bel tempo, in modo che gli agricoltori hanno potuto finire i lavori più urgenti, fra i quali la semina del poco grano che non si era potuto seminare prima. Non sono mancate, però, le forti brinate ed un giorno ha piovuto abbondantemente.

E' continuata la raccolta delle olive; il prodotto è discreto per quantità e qualità, ma la resa non è troppo soddisfacente, aggirandosi attorno al 15 per cento; in singoli casi essa è stata del 18.

I mercati del vino e del bestiame sono parecchio fiacchi ed i prezzi invariati.

Nel Comune di Umago si sono verificati dei casi di aborto di vacche; l'esame del materiale ha dato esito negativo nei riguardi della forma infettiva, per cui la causa va ricercata piuttosto nei riproduttori, spesso adoperati eccessivamente.

Capodistria. — Il succedersi di belle giornate ha dato la possibilità al nostro agricoltore di avvantaggiarsi nei vari lavori.

I seminati a frumento si presentano, in parte, discreti; sono state iniziate le nitratature.

Si procede alla semina dei piselli e si sta preparando il terreno per quella delle patate; nei letti caldi si è incominciata la semina del pomodoro.

Si sono iniziati i trattamenti invernali alle piante da frutto, con irrorazioni a base di solfato di rame e di calce.

Il Reggente della Sezione sta svolgendo un turno di conferenze di propaganda agraria, e l'Esperto tiene un corso di orti-frutticoltura a Strugnano, frequentato con molto interessamento da numerosi agricoltori della zona.

Parenzo. — Qualche bella giornata nella prima quindicina di gennaio ha permesso all' agricoltore di ultimare la semina del grano; però tutti gli altri lavori sono ancora ostacolati per il persistere dei cattivi tempi.

In complesso i campi di grano si presentano bene; anche in quelli seminati in ritardo esso nasce regolarmente.

I semenzai ed i terricciati per le prossime semine del tabacco sono quasi pronti; si ritiene che quest' anno potranno essere investiti a tale coltura oltre 20 ettari.

Si sono effettuati pochi scassi per nuovi impianti di viti, i quali, causa la mancanza di mezzi da parte degli agricoltori, ed anche per il cattivo andamento stagionale, si limiteranno alla sola sostituzione delle viti morte.

I fruttiferi sono sani, ma in generale si trascurano le cure invernali, come pennellazioni ed irrorazioni delle piante, con soluzioni di solfato di rame, solfato di ferro ed altri anticrittogamici ed insetticidi.

Gli olivi si presentano bene, ma hanno bisogno di una accurata rimonda.

Il mercato del fieno è poco attivo; si ritiene che le scorte esistenti saranno sufficienti al fabbisogno fino al prossimo raccolto. Le foraggere di nuovo impianto occupano una superficie superiore del 10% a quella dello scorso anno.

Nel commercio vinicolo si nota qualche accenno di risveglio, ed i grossi produttori si mantengono sostenuti; all' incontro, in qualche zona, si lamenta una eccessiva arrendevolezza da parte dei più bisognosi, il che disorienta il mercato. Quanto al bestiame non si notano sensibili variazioni nei prezzi.

Il 20 gennaio si è chiuso il corso di viticoltura a Novacco (Montona), frequentato con buon profitto da un centinaio di agricoltori; il giorno 22 si è iniziato un corso analogo a S. Lorenzo del Pasenatico, anch' esso molto frequentato.

La Sezione prosegue con lena nella istruttoria delle pratiche riflettenti la sistemazione delle passività agrarie onerose; sarebbe necessario che anche l' Istituto fondiario di Verona adottasse un ritmo più accelerato per la liquidazione dei mutui agli agricoltori, per impedire che i provvedimenti presi dal Governo Nazionale, perdano parte della loro efficacia se concessi intempestivamente.

Pinguente. — Le insistenti pioggie che avevano per lungo tempo ostacolato i lavori di stagione sono finalmente cessate.

I frumenti hanno beneficiato delle ultime abbondanti nevicate ed ora si presentano belli.

L' agricoltore sta preparando i terreni per le prossime semine primaverili.

Il prodotto delle olive è stato buono, tanto per quantità che per qualità.

Pisino. — Nella prima quindicina di gennaio si sono avute in prevalenza giornate serene e freddo intenso; sul monte Maggiore ha nevicato assai spesso, mentre nella parte più bassa della zona è caduta un po' di pioggia.

Il frumento è sano e promette abbastanza bene.

I prati-pascoli situati in buone posizioni vengono rotti e trasformati in arativi.

Si è iniziata la concimazione dei prati; il foraggio è sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Sono stati iniziati anche i trattamenti invernali ai fruttiferi.

Continua intensa l'attività della Sezione per il disbrigo delle pratiche riguardanti la sistemazione delle passività agrarie onerose.

Il Reggente sta svolgendo a Pisino il corso di economia montana, frequentato regolarmente da 40 agricoltori. Il 21 gennaio avrà inizio un corso analogo per gli agricoltori delle frazioni S. Giovanni e Paolo, pure del comune di Pisino.

Rovigno. — La prima quindicina di gennaio ha avuto un decorso mite, con un alternarsi di giornate umide e con il cielo coperto, ad altre calde e serene.

E' continuata la semina del Mentana; il frumento seminato nei mesi precedenti ha germinato bene, ma risente alquanto dell'eccesso di umidità e sarà bene pertanto iniziare al più presto le nitratature per assicurare la scorta nitrica.

La pastura dei pascoli comincia a mancare, ma la scorta foraggera non difetta.

La raccolta delle olive volge alla fine; la resa in olio è buona, sebbene la loro maturazione sia avvenuta a stento.

La Sezione continua la istruttoria delle domande per la sistemazione delle passività agrarie onerose, e tutto il resto dell'attività è dedicato alla propaganda agricola nella zona.

Ai nostri abbonati ed a tutti gli agricoltori

Nel corrente mese abbiamo inviato in omaggio a tutti i nostri abbonati un magnifico Calendario agricolo, riccamente illustrato e denso di notizie utilissime, sia di indole tecnico-agraria che di carattere generale, il quale è riuscito di pieno gradimento, come è facile dedurre dai numerosi ringraziamenti che ci pervengono giornalmente per tale dono. Inoltre, sempre allo scopo di venire incontro ai desideri dei nostri rurali, attraverso iniziative di palese utilità, la Direzione dell'Istituto agrario provinciale ha stabilito una nuova agevolazione, sia per coloro che rinnovano il loro abbonamento al periodico per il 1934, sia per i nuovi abbonati, e precisamente la esecuzione gratuita di una determinazione alcoolica da parte del Laboratorio di chimica agraria dell'Istituto Inoltre il Laboratorio medesimo disimpegnerà, sempre gratuitamente, la consulenza in materia enologica a quegli abbonati che nell'inviare i campioni di vini alterati od ammalati, uniranno un francobollo da 50 centesimi per affrancare la lettera nella quale verranno indicati, nei casi in cui ciò è possibile, i mezzi da adottare per risanare i predetti vini.

Nutriamo viva fiducia che, anche attraverso queste iniziative, la numerosa famiglia de «L'Istria Agricola» aumenti sensibilmente; ciò sarà

(Umago), Sauro Antonio (Verteneglio), Furlani Giovanni (Villa Decani), Ferrena Ferruccio (Visinada).

La Federazione provinciale degli agricoltori porge ai nuovi fiduciari il suo saluto augurale e formula il voto che la comune attività spesa per il bene dei rurali dell'Istria, contribuisca ad avvicinare ai nostri giorni quell'epoca di benessere economico verso il quale tende — con ogni sua forza — il Regime Fascista.

Rinascita economica delle isole italiane dell'Egeo. — Dopo essere rimaste per circa quattro secoli in condizioni di completo abbandono, con patrimonio forestale pressochè distrutto, con regime delle acque disordinatissimo e con malaria ovunque diffusa — informa il Comitato nazionale della Stampa agricola italiana — le isole italiane dell'Egeo, e più specialmente quelle di Rodi e di Coo, siccome più curate per la maggiore suscettibilità di valorizzazione in confronto delle altre isole del possedimento, stanno oggi avviandosi con passo sicuro e spedito, per merito del Governo fascista, ad una ormai prossima e completa rinascita economica.

Fin dai primi anni, infatti, il Governo si rese conto non solo delle tristi condizioni del possedimento, ma anche delle sue possibilità economiche e perciò sin dall'inizio studiò un vasto ed organico piano di vera e propria bonifica integrale, che ormai è in corso di attuazione, con la costruzione di una vasta rete stradale, con la sistemazione dei bacini montani per il governo delle acque e per la ricostituzione forestale, con la trasformazione e l'intensificazione dell'agricoltura indigena, con la forte riduzione delle estesissime zone abbandonate al pascolo delle capre, con la creazione di zone di bonifica agraria, con la creazione, infine, di un ente di sperimentazione agraria, destinato a fare da guida alla nuova agricoltura.

Tutta questa imponente massa di opere di ricostruzione e di rinnovamento sapientemente condotte e, come si disse, in buona parte ormai compiute, sta a garantire che, fra non molti anni, le isole italiane dell'Egeo avranno una organizzazione civile ed una attrezzatura agricola ed economica all'altezza delle loro magnifiche condizioni e risorse naturali.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 9-I. — Animali presentati: Buoi 119, Vacche 107, Vitelli 30, Cavalli 2, Muli 1, Asini 46, Suini di allevamento 91, Ovini 9, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 130—150, Vitelli L 200—210, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—800, Muli L. 400—500, Asini L. 50—250, Suini di allevamento L. 50—100, Ovini L. 40—60, Caprini L. 60—70, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di bestiame e di compratori; furono eseguite 59 variazioni di proprietà; tra le specie minori molto vivo il mercato dei suini; nulla di notevole dal lato zooiatrico.

Portole, 9-I. — Animali presentati: Buoi 39, Vacche 40, Vitelli 5, Asini 1, Suini di allevamento 9, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—200, Vacche L. 130—150, Vitelli L. 200—220, al q.le peso vivo; Asini L. 150, Suini di allevamento L. 50—80, Ovini L. 40—50, per capo.

Andamento del mercato: scarsa frequenza di bestiame e di compratori; conclusi pochi affari.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Febbraio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 5
		Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Sabato 10
		Portole	Levade	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19 e Sabato 24
		Visignano	Visignano	Giovedì 22
		Buie	Buie	Martedì 27
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Venerdì 2
		Maresego	Maresego	Lunedì 5
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 12
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 15
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 4 e Domenica 18 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 6 e Sabato 17
		Gimino	Gimino	Martedì 13 e Sabato 24
		Albona	S. Domenica	Giovedì 15
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 3
		Canfanaro	Canfanaro	Mercoledì 14
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 20
		Pola	Siana	Sabato 24
Carnaro	Abbazia	Moschiena	Moschiena	Venerdì 2
		Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Venerdì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Sabato 3
		Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Sturie delle Fusine	Giovedì 1
		S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Lunedì 5
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 8 e Giovedì 22
		Aidussina	Aidussina	Sabato 10
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 12 e Martedì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 2
		Capriva	Mossa	Lunedì 5
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13 e Sabato 24
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 27
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 12

Concorso a 200 posti di allievo milite forestale. — E' stato bandito con decreto in data 16 corr., del Ministro per l'agricoltura e per le foreste; qui di seguito riportiamo le disposizioni principali del decreto:

«Gli aspiranti allievi militi forestali *entro il 31 marzo 1934-XII,* debbono far pervenire domanda su carta da bollo da L. 5 al Comando della Milizia forestale — Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Le domande devono contenere cognome, nome, paternità e preciso indirizzo del concorrente ed essere corredate dai seguenti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati:

a) copia dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante alla data del 16 gennaio 1934-XII ha compiuto gli anni 18 e non oltrepassati gli anni 28. Detto termine è aumentato di quattro anni per coloro che risultano iscritti al P. N. F., senza interruzione, prima del 28 ottobre 1922.

Detto beneficio è concesso in aggiunta a quello eventualmente spettante in base alle vigenti disposizioni a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 (aumento di cinque anni). Per i decorati al valor militare il limite massimo di età è protratto al compimento, alla predetta data 16 gennaio 1934-XII, del 39° anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

c) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

d) certificato di buona condotta morale e politica, vidimato dall'autorità prefettizia di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

e) certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento. Tale documento dovrà assere rilasciato dalla competente Federazione provinciale fascista o dal comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento;

f) certificato dal quale risulti che il candidato non abbia contratto matrimonio o sia vedovo senza prole;

g) copia del foglio matricolare del servizio militare prestato (e non foglio di congedo) dal quale deve anche risultare che l'aspirante non abbia lasciato il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica, il Corpo della Regia guardia di finanza, la M. V. S. N. e sue specialità od altro Corpo armato dello Stato per espulsione, negata rafferma o riforma.

I candidati che abbiano superato i 20 anni e che non abbiano prestato servizio militare devono presentare il certificato dell'esito di leva;

h) titolo di studio non inferiore al certificato di compimento del corso elementare inferiore (promozione dalla 3ª classe elementare);

i) certificato di sana e robusta costituzione fisica di data non anteriore alla pubblicazione del bando di concorso, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti esplicitamente il giudizio che il concorrente si ritiene idoneo al servizio di vigilanza forestale in montagna, ed abbia la statura non inferiore a m. 1.68;

l) fotografia del candidato con la firma debitamente legalizzata;

m) eventuali documenti comprovanti di aver esercitato mansioni che facciano presumere le sue attitudini al servizio forestale (guardiaboschi, guardiani privati, terrazzieri, operaio boscaiolo);

n) eventuali documenti che dimostrino la qualifica di combattente, le ricompense al valor militare, le croci di guerra conseguite, le benemerenze fasciste o uno degli stati di fatto contemplati dall' art. 5 per stabilire la preferenza a parità di merito;

o) gli aspiranti minorenni dovranno unire alla domanda anche l' atto di assenso del padre o chi per esso per l' arruolamento volontario (Mod. 66 e 67 da richiedersi al Comune di residenza).

I documenti di cui al presente articolo (ad eccezione della domanda) possono essere presentati in carta semplice soltanto in caso di povertà dell' aspirante dimostrata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Anche in tal caso i documenti dovranno essere legalizzati.

I vincitori del concorso saranno sottoposti alla prescritta visita medica per stabilire la loro idoneità fisica al servizio forestale nonchè dovranno superare, a giudizio di apposita Commissione da nominarsi dal Comando Milizia forestale, una prova scritta di cultura elementare presso la Scuola di Cittaducale.

I dichiarati idonei sia alla visita medica che alla prova di esame all' atto dell' arruolamento dovranno assumere la ferma di anni tre.

Il giudizio della Commissione medica, come quello della Commissione esaminatrice, è definitivo ed insindacabile.

Agli allievi militi forestali spetta la paga giornaliera di L. 9.24.

Le spese di vitto, di bucato, i libri ed oggetti di cancelleria sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga secondo le norme del regolamento interno.

Le spese di prima vestizione sono a carico dell' Amministrazione e quelle di manutenzione e rinnovazione di vestiario sono a carico dei militi.

Il servizio prestato nella Milizia forestale è computato agli effetti degli obblighi militari; tuttavia coloro che interrompono la ferma per motivi disciplinari, ritornano nell' obbligo di assolvere la loro ferma di leva qualunque sia la durata del servizio già prestato nella M. N. F.»

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Comandi della Milizia forestale ed alla Direzione dell' Istituto agrario di Parenzo.

COMUNICATI

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore di Pirano nella udienza del dì 13-11-1933 nella sede staccata di Isola ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Bologna Giacomo fu Matteo e fu Mondo Nicoletta, nato a Isola d' Istria il 31-12-1886, domiciliato a Isola, imputato del reato di cui all' arti-

colo 51 lettera c reg. 1-7-1926, n. 1361, e punito dagli art. 47, 61 legge 15-10-1925, n. 2033, per avere posto in vendita hl. 3.5 di vino rosso artificialmente colorato con catrame.

Accertato in Isola d' Istria il 18-8-1933.

In esito all' odierno dibattimento, sentito il P. M. e la difesa e l' imputato che per il primo ed ultimo ebbe la parola.

Ritenuto in fatto che, con esposto in data 6-9-1933, il direttore dell' Istituto agrario provinciale di Parenzo, denunziava a questa Pretura il commerciante Bologna Giacomo, da Isola d' Istria, sotto l' imputazione di aver posto in vendita ettolitri 3.5 di vino rosso artificialmente colorato con catrame, come potè stabilire l' analisi eseguita nel laboratorio chimico del predetto Istituto, riferentesi al campione di vino prelevato dall' assistente Frezza Francesco nella visita da questi fatta il 18-8 c. a. nel magazzino di proprietà dell' imputato.

Nel pubblico dibattimento, costui ha cercato di scagionare la propria responsabilità, adducendo a sua discolpa di non essere a conoscenza della mistificazione del vino, che egli stesso asserisce di aver posto in vendita subito dopo l' acquisto fattone il 24 luglio detto anno in un quantitativo di hl. 3.5 da tale Benedetti Olivo, pure da Isola d' Istria. Senonchè le discolpe dell' imputato non meritano alcuna attendibilità, in quanto la disposizione dell' art. 47 della legge 15-10-1925, n. 2033, è esplicita e non ammette equivoci: il legislatore intende reprimere le frodi che possono danneggiare la pubblica salute ed impone a tutti — commercianti o non — di accertare la bontà dei prodotti e delle sostanze alimentari prima di fornirli o di metterli in vendita. Non vale l' allegare la buona fede, come vorrebbe fare l' odierno prevenuto: tale ignoranza può costituire una mitigante per indurre il giudice a criteri di più benevola valutazione nel grado di responsabilità, applicando la disposizione dell' art. 47 anzichè quella più rigorosa dei successivi art. 48, 50 citata legge, ma non può valere come esimente da responsabilità.

Pertanto stimasi adeguato infliggere al prevenuto la pena nella misura di lire duecento di ammenda, con la condanna alle spese processuali e quelle successive dell' integrale pubblicazione della sentenza sui due giornali «Corriere Istriano» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo, in ottemperanza alle prescrizioni dell' art. 61 della citata legge.

P. Q. M. Letti ed applicati gli' art. 483 cpp., 51 lettera c regolamento 1-7-1926, n. 1361, 47, 61 legge 15-10-1925, n. 2033, dichiara Bologna Giacomo colpevole del reato di cui in rubrica e per tali effetti lo condanna a lire duecento di ammenda ed al pagamento delle spese processuali, compresa la tassa di sentenza.

Ordina la pubblicazione integrale della presente sentenza sui giornali «Corriere Istriano» di Pola e sul periodico «L' Istria Agricola» di Parenzo a spese del condannato.

Così deciso nella sede staccata di Pretura di Isola d' Istria il 13-11-1933.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to Bogoni — f.to D' Alessandro

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Albona ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Palin Giorgio di Nicolò e di Chiavalon Antonia, nato a Dignano il 24 settembre 1911, e domiciliato a Valmazzinghi, incensurato, imputato:

a) della contravvenzione preveduta dall' articolo 22 e punita dagli art. 54, 58 e 61 R. D. 15 ott. 1925, n. 2033, per aver messo in commercio 65 chg. di olio di semi senza aver prima fatto la relativa denuncia per iscritto al Podestà di Albona;

b) della contravvenzione prevista dall' art. 23 e punita dall' art. 47 legge citata per aver omesso l' applicazione delle targhe indicanti la vendita dell' olio di cui ad a) tanto sui recipienti che all' esterno del negozio.

Accertato in Valmazzinghi il 17 ott. 1933-XI.

Ritenuto che per il reato stesso può infliggersi la pena dell' ammenda in misura non superiore a lire 5000, e nel caso stimasi adeguata quella di lire 1000 per il reato ad a) di rubrica e di lire 100 per il reato ad b) di rubrica e che devesi dichiarare la Ditta Sanza e Franzin, civilmente obbligata per l' ammenda.

Visti gli art. 22, 23, 54, 58, 61 R. D. 15 ott. 1925, n. 2033, 197 C. P. e 506, 507 C. P. P., condanna Palin Giorgio di Nicolò alla pena dell' ammenda di lire 1100 ed alle spese di procedimento in lire 35.

Ordina la confisca della merce sequestrata e dispone che copia integrale del presente decreto sia, a spese del condannato, pubblicata sul «Corriere Istriano» e su «L' Istria Agricola» ed affissa all' albo del Consiglio provinciale della economia corporativa e a quello del Comune di Albona;

concede la non iscrizione della presente condanna nel certificato del certificato del Casellario giudiziale;

dichiara la Ditta Sanza e Franzin di Dignano civilmente obbligata al pagamento dell' ammenda come sopra inflitta al condannato in caso di insolvibilità del medesimo.

Ordina che il presente decreto, col precetto di cui all' art. 586 C. P. P., sia notificato al condannato e pure alla Ditta civilmente obbligata, con avvertimento che possono proporre opposizione nel termine di cinque giorni dalla notificazione.

Albona, il 29 dicembre 1933-XII.

Il Cancelliere
f.to G. Dragogna

Il Pretore
f.to Dott. Gramaticopolo

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-I (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° 15-I -	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	3	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame,

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	80-90	85-105	4	10-14	85	45	1.30-2	2.20	60	70	6-7	6-8	0.75	35	7-11 [1]	[1] al metro, corta
Albona	90	95	—	6	—	—	1.80	2.50	50-60	85-90	9	—	0.75	—	6 [1]	[1] fresca; secca L. 7-8
Capodistria	80-110	80-120	4-4.50	10-12	80-90	50-55	1.60-1.85	2-2.20	—	90-120	6	7	0.60	35-40	6-7	
Rovigno	85-95	85-90	4.40	15-20 [1]	85	50	1.20-1.80	2.30-2.70	50-70	60-80	4-7	—	0.75	30-35	5-7	[1] di erba medica L. 25-30
Pinguente	80	75	4.50	8	—	—	1.30-1.70	2.40	70	3.50-4 [1]	7	—	0.35	35	4.50	[1] al chg. peso morto
Pisino	85	90	—	8	80	—	1.50-2.10	2-2.50	60-80	80-1.20 [1]	5-6	—	0.60	30	4-5	[1] da macello L. 2.50-3 al chg. peso morto
Cherso	85-90	90-95	3.60	—	—	—	—	—	1.50 [1]	—	6-8	—	1-1.50	50	7-8	[1] al chg. peso vivo
Pola	90-100	85-95	4.30	—	—	—	1.60-1.80	2-2.20	—	—	—	—	—	—	—	
Parenzo	85-100	90-102	4-4.50	10-13 [1]	—	—	1.40-1.80 [2]	—	—	—	—	—	—	—	4-5.50	[1] di erba medica L. 15-18; [2] da macello; da lavoro L. 1.90-2.10

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.